

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina suadunt
In cruce signatos iura quodama tenant

Ombes ergo simul arcebs obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Pezzus Archiep. Utine

Mercoledì 30 Maggio 1906

Direzione
Udine, Viale di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno VII — N. 122

Le fortune di Giolitti

Il ritorno di Giolitti al potere aveva una colpa d'origine; essere provocato da un assalto dato al Gabinetto precedente sopra una semplice questione di lavori parlamentari senza aspettare lo svolgimento di quei disegni di legge che avrebbero potuto dar occasione ad una battaglia ampia e ragionata. E' ben vero che Giolitti aveva profittato d'una indisposizione reale o politica di persona della sua famiglia per non essere presente al macello del Gabinetto Sonnino e poter dire, guardandosi le mani lavate, io sono innocente di questo sangue; ma era sempre vero che il primo sasso era stato scagliato da lui indicando l'ordine dei lavori parlamentari come terreno di contesa, fosse poi contesa incidentale o definitiva; d'ipotesi era sempre vero che la sua tardiva innocenza non gli toglieva le apparenze di Pietro I di Serbia — Giolitti mi perdoni la similitudine — che accetta una corona dalle mani di trucidatori, zelanti per lui in assenza sua. Questo era il vizio d'origine del suo ritorno non abbastanza attenuato dal modo meschino con cui Sonnino s'era lasciato uccidere. Anche Minghetti nel 1870 era caduto sopra una questione d'ordine di lavori; sul rinvio cioè dell'interpellanza Morana intorno ad un episodio del macinato, rinvio che Minghetti domandò ponendovi la sua fiducia, per non turbare la grande discussione ferroviaria. La Camera gli negò il rinvio, ed egli cadde, ma cadde da atleta; mentre Sonnino non ebbe nel cadere né una parola né un atto magnanimo. Questa fine troppo modesta dal Sonnino non attenuava, dico, la colpa d'origine del ritorno di Giolitti, perché si diceva: Sonnino cade quando s'era purgato delle sue menzogne, quando cioè l'aveva finalmente rotta coi socialisti, e paga la pena della sua onestà, del non volere affarismi, né seppellimenti dell'inchiesta sulla marina.

Ebbene, la fortuna ha fatto sì che Giolitti riuscisse a trovare una giustificazione naturalissima del suo nuovo apparire, e a poter dire che egli arriva non in grazia d'un tafferuglio parlamentare, ma per la necessità di salvare il paese dalle compromissioni sovversive e moralmente brutte del gabinetto rovesciato. Infatti, mentre i socialisti si erano dimessi per il disegno Turati respinto dalla Camera sopra un vivace invito dell'onorevole Sonnino, ecco che essi anche fuori della Camera continuano ad incensare il ministero allora morto e poi morto, tanto da far pensare che il 3 giugno Sonnino li avrebbe appoggiati nelle elezioni, e in caso di comizi generali non avrebbe potuto far ad essi la guerra. Mentre Sonnino poteva dire a propria difesa i socialisti si condurranno male negli scoperi, ma almeno sono utili a ristabilire nello Stato l'impero della moralità; ecco che vien fuori un nuovo patto stretto da lui coi socialisti, il patto più immorale, più lesivo della giustizia, più offensivo del decoro della Corona, che si potesse mai immaginare, il patto con cui Linda Murri acquista il diritto di passare dalla reclusione alla villeggiatura.

Ed ecco che Giolitti si trova d'improvviso nella bellissima condizione di poter dire: il colpo che rovesciò Sonnino non fu un colpo di mano, fu il modo precipitoso ma urgentissimo di troncar la vita ad un Ministero che ai socialisti aveva fatto dono dell'ordine pubblico e della pubblica moralità.
Sonnino vista la brutta piega era corso al riparo battezzando la sua amicizia col Rudini come la formazione del blocco costituzionale; ma Giolitti, qui più abile ancora che fortunato, gli ha opposto subito coi fatti una replica: nessun ministro dell'Estrema nel suo Gabinetto; entrata in esso di Tittoni e di Gianturco. Con questi elementi egli potrà dire: a chi voi Sonnino e voi Rudini volete dare ad intendere che il blocco costituzionale lo formate voi? Invece l'ho formato io.
E nel suo ripresentarsi alla Camera l'onorevole Giolitti avrà un programma non arzigogolato per spiegare con qualche pretesto il suo avvenire nuovo, ma naturalissimo e fornitogli dall'avversario stesso; lo ritorno per impedire che i socialisti s'accrescano di numero e di forza; essi che minano la tranquillità del paese, e infiltrano nel potere una corruzione assai più scandalosa di quella che possa essere imputata agli elementi giusti

i quali si siano frammischiati alla maggioranza.
E questo programma, che apparirà anche coerente, perché consono al suo proclama elettorale del 1904 avrà certamente una accoglienza simpatica non solo nel Parlamento, ma anche nel paese. Per una volta la sua furberia, coronata da una grande fortuna, mostra anche di poter essere proficua.
F. Crispolti.

Il nuovo Ministero

La Stefani, ieri sera, portò l'annuncio ufficiale della formazione del nuovo gabinetto. Vi furono delle varianti, che fanno capire come la lista data per ufficiale e da noi ieri pubblicata non era definitiva. A ogni modo, ecco il nuovo ministero:
Presidenza e Interni, GIOLITTI.
Esteri, TITTONI.
Tesoro, ANGILO MAJORANA.
Finanze, MASSIMINI.
Guerra, Tenente generale VIGANO.
Marina, vice ammiraglio MIRABELLO.
Grazia e Giustizia, GALLO.
Istruzione, FUSINATO.
Lavori Pubblici, GIANTURCO.
Agricoltura, COCCO-ORTU.
Poste e Telegrafi, SCHANZER.
I nuovi ministri presteranno giuramento oggi nelle mani del Re.

Un po' di presentazione.

Farvi la biografia dei singoli ministri sarebbe lungo anzi che no; e ciò non per le molte opere fatte da loro — che si ridurrebbero a poche — ma per le molte date che si dovrebbero impiegare. Ditemi invece qualcosa sulle generali.
Nel suo complesso il nuovo ministero si dimostra incompetente. Valgono alcuni nomi. Massimini è avvocato a Brescia; di finanze non se n'è mai occupato; di più — come il nostro buon Valle — restò nel disastro ferroviario di Castel Giubileo incastrato tra due vagoni, ond'ebbe — i medici lo attestarono e i tribunali lo riconobbero liquidandogli un indennizzo di cento mila lire — ond'ebbe scosse le facoltà mentali. Per questo secolo alle Finanze!

Gianturco è invero una gran brava persona; insegna diritto civile alla Università di Napoli; ma eccolo ministro dei Lavori Pubblici, e in monumenti in cui tante e così gravi soluzioni incombono! Cocco-Ortu è un sardo, che di agricoltura s'è interessato come un veneziano, il quale non abbia mai pestato terraferma. Ragione per la quale l'hanno fucato all'agricoltura. Costui, dai poggi — popolati di case e di olivetti — sciamerà: « Che bei salici! per sentirsi dire: « No, eccellenz: sono olivi! »

E così via; poiché in Italia, pur di occupare un posto con persone che abbiano seguito alla Camera, non si guarda alla competenza. Del resto è vecchio il detto: i ministri sono... *bons a tout faire*.
Resta infine la curiosità dell'andata di Schanzer — bel nome italiano! — alle Poste e Telegrafi. Egli è tedesco; quando la prima volta fu eletto deputato, si voleva venisse dichiarato: nulla la sua elezione per non avere la grande cittadinanza italiana. O a è ministro.

L'on. Fradeletto, di cui si dava certa la nomina a ministro della P. I. — chiamato a Roma da Giolitti — rifiutò il portafoglio. Da notarsi che Fradeletto s'era rifiutato di entrare — come sottosegretario — anche nel ministero Sonnino.

LA CRISI nel Gabinetto austriaco

Si ha da Vienna, 29.
Il Fremdenblatt reca che l'imperatore ha accettato le dimissioni del gabinetto Hohenlohe, incaricandolo di sbrigare gli affari ordinari durante la crisi.
La Neue Freie Presse reca che l'imperatore ha comunicato al principe Hohenlohe di averlo nominato luogotenente di Trieste.
Il presidente della Camera, in vista della crisi ministeriale, aveva disdetta la seduta di oggi; ma la Camera tenne ugualmente seduta come protesta contro la delibera del suo presidente. Il partito tedesco progressista ed il club del centro espressero il loro rammarico per il ritiro di Hohenlohe e la loro soddisfazione per

il contegno del presidente dei ministri verso l'Ungheria. Il club del centro rilevò che tutti i partiti devono opporsi alle pretese dell'Ungheria che minacciano il prestigio della Monarchia.

Note e commenti

Dietro le quinte.
Noi povera gente del pubblico siamo condannati ad assistere dalla platea — o dal loggione, se più vi piace — alla rappresentazione parlamentare. E così sulla scena vediamo ministri che sorgono, ministri che cadono, uomini politici che si ritirano e poi ritornano e la massa corale degli ascari piegarsi ora a destra e ora a sinistra.

Cambiamenti di scena, passaggi e movimenti abilmente diretti da un essere per noi invisibile che sulla scena del teatro chiamasi « direttore ».

Sul palcoscenico parlamentare questo « direttore di scena » è costituito dal sig. Utile. E' lui che tutto muove, tutto dirige; lui che noi non vediamo, ma che bene è veduto da coloro che sono dietro le quinte.

Spieghiamoci.

L'on. Sonnino si presenta col riscatto delle Meridionali, sul quale insiste e pel quale cade. Durante questa brevissima fase, le azioni delle Meridionali da 750 lire vanno man mano aumentando fino a lire 870. E, se il riscatto avveniva, avrebbero certo raggiunto le mille lire. Caduto Sonnino, le azioni ribassarono tosto a 805 e non è detto che ancora non ribassino.

Il semplice progetto di Sonnino dunque portava nel campo finanziario un giro complessivo di milioni sopra milioni, col crescere e col calare delle azioni. E coloro che ne possedevano hanno sentito più di ogni altro la caduta di Sonnino.

Altro esempio: le azioni della Terni. Venuta la inchiesta della Marina e con l'on. Sonnino, queste azioni da lire 2810 scesero a precipizio a lire 2235. Comparve sull'orizzonte politico il faccione dell'on. Giolitti e le terni cominciarono a salire a 2400; Giolitti è chiamato al Quirinale e le terni salgono a 2600: Giolitti compone il ministero e le terni si avvicinano alle 2700. Tra giorni ritorneranno là donde erano partite!

Ei è tutto un mondo, capite, di banchieri di finanzieri di giocatori di borsa ecc. ecc. che vive e si agita intorno a questa speculazione, che noi — dalla platea o dal loggione — non vediamo ma che dirige pur troppo le scene più o meno drammatiche di Montecitorio.

L'attentato di Sebastopoli.

Sebastopoli, 28. — Le bombe lanciate domenica durante la rivista delle truppe, erano dirette contro il generale Nephlinoff. Sei persone rimasero uccise, quattordici furono ferite gravemente, fra le quali un ufficiale, e una quarantina leggermente. Furono arrestati quattro lancieri di bombe.

Le grandi feste inaugurali del Sempione

Da Losanna a Ginevra.
Losanna, 29. — Al partire dei battelli che conducevano le autorità italiane e svizzere, una folla di bambini lancia loro dei fiori. Il tempo è splendido, suonano le varie musiche, e la città è animatissima.

Ginevra, 29. — Tutti i passi sono imbandierati. Una flotta di canotti, yacht ecc. vanno ad incontrare i due battelli fra le salve dei cannoni.

G'invitati sono accolti da entusiastici eruvia e da sventolio di cappelli e fazzoletti. La folla gemisce il molo e le banchine imbandierate; si sparano dei mortaretti e del razi a bomba; la campana della cattedrale suona a festa; lanciani numerose mongolfiere, dai colori italo-svizzeri; la gran fontana del molo lancia acqua oltre trenta metri d'altezza, producendo un effetto magnifico.

Verso il palco ornato di fiori e di bandiere, eretto sulla spiaggia su cui sono venti signorine delle più nobili famiglie ginevrine, e più in alto altre due raffiguranti l'Italia e la Svizzera, si dirigono i due ministri ed il sotto segr. italiani e

Fover, che viene salutato con brevi parole dal consigliere di Stato di Ginevra, Indi Basso, Console generale d'Italia, dà il benvenuto agli ospiti.

Infine le 20 signore passano avanti a 10 minatori del Sempione (in gran parte italiani) cospargendoli di fiori. E, fra il rullo dei tamburi, le altre due signorine offrono fiori alle autorità, che si avvicinano e stringono la mano ai minatori.

Indi si dirigono all'Hotel National ove li aspetta una colazione di 1000 coperti offerta dal municipio.
Si brindò varie volte.

La Camera spagnuola ad Enea di Battemberg

Madrid, 29. — Il presidente della Camera Canaleja, ha presentato alla principessa Enea durante la visita che le fecero le commissioni del Senato e della Camera, il seguente indirizzo:

«Madama! Noi siamo riuniti dinanzi alla Vostra Reale Altezza in nome di tutta la Camera dei deputati cioè in nome della nazione spagnuola, ben convinti di poterVi assicurare senza adulazione che se il popolo avesse dovuto scegliere una sposa per il suo Re come il nostro augusto sovrano ha scelto una regina per il suo popolo, le aspirazioni dell'amore di Alfonso XIII avrebbero coinciso felicemente coi voti del suo popolo. Sua Maestà è stato il modello dei figli e dei fratelli: ciò vi ispiri fiducia che sarà il modello degli sposi. In quanto a noi faremo tutti gli sforzi perché Vostra Altezza sia felice in Spagna e non abbia a rimpiangere la sua antica patria. Vostra Altezza, facendo la felicità del Re, lavorerà per la felicità della Spagna, la quale merita bene che noi lavoriamo con zelo alla sua felicità.

Solenne fiasco dei laicisti inglesi.

Londra, 29. — L'emendamento proposto alla Education Bill dal deputato liberista Madison onde fossero qualificate come scuole pubbliche soltanto quelle scuole nelle quali non venisse impartito l'insegnamento religioso durante le ore di studio e a spese dei genitori è stato respinto ieri sera alla Camera dei Comuni con 477 voti contro 63.

UNA RE-LUTA... RUSSA

Pietroburgo, 29. — Con un ukase imperiale, 469 718 uomini sono chiamati in servizio nell'esercito e nella flotta per il 1906

NELLA DUMA

Pietroburgo, 28. — Il presidente legge la proposta, firmata da 111 deputati, relativa alla riforma generale del regime sulla base della formula che tutti i cittadini d'ambidue i sessi sono uguali dinanzi alla legge. La proposta chiede l'abrogazione di tutte le distinzioni di classe, di nazionalità, di religione, di sesso (ap- plausi prolungati).

La Duma decide poscia di interpellare il ministro degli Interni circa la questione della carestia. Indi si discute la questione agraria.

Viene poi presentata un'interpellanza che chiede quale sia stato lo scopo dei telegrammi inviati all'imperatore eccitati una classe contro l'altra ed insultanti l'assemblea legislativa: telegrammi che offendono la persona cui sono diretti.

L'interpellanza, eradiata quest'ultima frase riguardante l'imperatore, è approvata.

Sorgono vivaci incidenti, poi quando si passa allo svolgimento dell'interpellanza sulla carestia, si stigmatizzò l'opera intralciante delle autorità nelle località tormentate dal flagello.

Ai Cooperatori Salesiani

Riceviamo da Torino 30 maggio 1906. Nel b. s. di giugno si raccomandano ai cooperatori salesiani e a tutti gli altri amici e benefattori de' opere e missioni di D. Bosco speciali preghiere pel buon esito del V. congresso di tali cooperatori che si terrà in Milano dal 4 al 7 corr. giugno. Questo congresso va assumendo una non lieve importanza e se ne debbono sperare copiosi frutti. Per schiarimenti, adesioni ed altre altre informazioni rivolgersi al comitato esecutivo presso l'Istituto salesiano di S. Ambrogio in Milano.

Le genesi dell'automobile

Il « Marchesino Eufemio » del Belli dovendo tradurre « Esercito distrutto » disse: *exercitus lardi...* ed ebbe il premio! Un altro ragazzo di quinta ginnasiale, trovò questa frase: *Caesar completis omnibus, Italiae venit summa diligentia* — e non si però punto a tradurla così: « Cesare, essendo completi gli omnibus, venne in Italia sull'imperiale diligenza ». Se si dovesse tradurre a questo modo, si troverebbe, che Cicerone, per far rabbia a Catilina, ha inventato il « tandem ». Infatti è stato lui ad esclamare il famoso: *Quousque tandem!*

Ebbene, credete forse, che a studiare i classici latini, non si riuscirebbe a trovare anche lo « scopritore » dell'automobile? Quello per lo meno che ne ha dato l'idea? L'idea è tutto nel mondo! E la praticità non è che il risultato della speculazione; dunque una cosa meno nobile. Me ne appello a Cyrano di Bergerac, il quale vituperava coloro, che sciupano l'idea per renderla utile!

Un grande chirurgo, un professore, aveva portato in clinica un ammalato da operare. Naturalmente vi erano anche i suoi assistenti. Addormentò la vittima... cioè il paziente, poi l'apri, e cominciò a lavorarvi dentro coi bisturi. Quindi lo ricuci, sempre spiegando ogni suo atto agli assistenti... Ma uno di questi gli sussurra tre sole parole in un orecchio: — Professore... è morto.

— Non importa — gli risponde imperterbato il maestro — l'operazione è fatta bene!

E aveva ragione. Il torto l'aveva avuto il malato morendo. Se fosse vissuto dell'altro... si sarebbe trovato guarito! Credete forse che l'idea di quel professore sia rimasta sterile? Neanche per sogno. Il suo tentativo trovò chi lo perfezionò e lo rese utile all'umanità. Naturalmente con buona pace di Cyrano di Bergerac questi ultimi ne portarono il vanto, e ne godettero i frutti.

Nel mondo succede sempre così. L'uomo non crea, adatta. Leonardo da Vinci trova la forza del vapore... passano gli anni e i secoli — ed eccoci alla locomotiva. Precisamente quell'ordigno diabolico che sulle ferrovie italiane dello Stato... arriva sempre in ritardo.

E l'automobile? Peh peh!.. Teuf teuf!... un nuvolo di polvere... un puzzo di benzina... un abbaiar di cani... mille accidenti di pedoni — e una poesia di Arturo Graf, che lo maledice. Quale fu il primo automobile? E chi lo sa? Forse la cariola cinese, munita di vela e spinta dal vento, attraverso i piani sconfinati. La slitta, pure « a vento », che scorra l'inverno sui terreni sodi dell'alta Manciuria. In Europa, per averne un'idea, bisogna risalire alla prima metà del secolo XV.

Del resto fino dal 1250 il frate inglese Ruggero Bacon lasciò scritto, che « si può costruire una carrozza che corra rapidamente senza bestie da tiro ».

Un'idea astratta? Non importa; Giulio Verne, col suo *Nautilus*, ci diede quella del battello sottomarino... che, però, non aveva inventato nemmeno lui, perché anche al tempo di Napoleone I, fu fatto l'esperimento di uno... il quale prese troppo sul serio la sua destinazione... e non ritornò più a galla.

Nella galleria degli Uffizi di Firenze, si conserva il disegno di un automobile a vento, costruito nel 1430 dall'ingegnere veronese Valturio, il quale ne parla nel suo libro « Ordigni meccanici », pubblicato a Verona nel 1472. L'Italia può rivendicare questa gloria.

Ecco il tipo di automobile di Valturio. I due motori sono costituiti da quattro palette, che mosse dal vento, fanno girare gli'ingranaggi delle ruote. Probabilmente non avrà avuta la velocità d'una « Mercedes » a 90 cavalli o d'una « Fiat ». Subito dopo, nella cronaca tedesca di Mommingen, dell'anno 1447, si trova questa notizia: « Il lunedì del nuovo anno si vide comparire una carrozza di forma diritta, la quale non aveva né cavallo né cocchiere. Essa si recò dalla porta Kalch al mercato — era coperta, e vi stava dentro colui che l'aveva inventata e fatta ».

Nel 1479 un signore di Anversa promette 12 libbre di argento, a chi gli costruisca una vettura, che vada senza cavalli.

E allora il meccanico Galles, di Dom, allietato dal premio, perfeziona l'inven-

On. Signor Sindaco Udine

zione del Valturio, veronese, e costruisce un legno che può marciare spinto a mano da due uomini, i quali vi stanno sopra.

Piccola invenzione? Tutt'altro! Specialmente se si considera, che trecento anni dopo, gli eleganti parigini, avevano delle « motociclette » fatte così: quattro ruote, con un'asse sopra, sulla quale stavano a cavalcioni, e spingevano l'ordigno... puntando i piedi in terra!

Nel 1504, a Dresda, un borghese fece due miglia (non so precisamente in quante ore) dentro una carrozza senza cavalli, ch'egli faceva andare standovi sopra, e movendo una vite.

Passano quattordici anni, e nel 1518 appare un nuovo automobile, sontuoso, una macchina enorme, costruita per l'imperatore Massimiliano. Viene spinta da due uomini che ne muovono l'ingranaggi col mezzo di due pertiche: gli stantuffi d'una locomotiva. E' niente altro che l'invenzione di Gilles di Dom, perfezionata.

Ma Norimberga, la patria della meccanica, vuol far di più, e meglio. E Bertoldo Holzuber vi costruisce un omnibus per otto viaggiatori, mossa da otto macchinisti e diretto da un timoniere. In tutto diciassette persone.

Però il progresso, si sa, è una spirale — e, spesso, per progredire... si retrocede. L'automobile è stato inventato, anche a vapore, molto tempo prima della ferrovia, eppure quest'ultima prese uno sviluppo immensamente più rapido di quello. Anche nei primi tentativi dell'automobile successo lo stesso e si ritornò alla vela.

Questo accade proprio in Olanda, per opera del matematico Simone Stevin, il quale costruì per il principe d'Orange, governatore di quel paese, una vettura a quattro ruote, con due alberi e due velle latine, il bonpresso e la randa, il trinchetto e la mezzana.

Era poteva fare sette miglia all'ora, velocità non raggiunta nemmeno dalle ferrovie nei primi tempi.

Ed eccoci al tipo più meraviglioso dei tempi. Giovanni Hautsch, fabbricante di compassi in Norimberga, inventa la caldaia per la pompa da incendi, ancora in uso. Ed egli rimase celebre per questa scoperta.

Ma nel 1649 costruisce anche un automobile che somiglia esteticamente alla locomotiva arte nuova dell'avvenire, disegnata da Sillard recentemente come ci assicura lo Strand.

Questa carrozza automobile dell'Hautsch non percorreva che due chilometri in un'ora. Era mossa dal suo inventore per mezzo di un'asta, che la faceva anche girare in tutti i sensi. Gli angeli che vi erano al lati suonavano la tromba (e questo senza nessuna prescrizione municipale). Il drago, davanti, spandeva acqua odorosa dalla lingua (altro che il puzzo della benzina!) arrotava gli occhi, come Zaccari negli Speltri, e gettava birra dalla bocca spalancata. Forse è appunto per questo... che la macchina procedeva così lentamente.

Un anno dopo, nel 1650, il meccanico Stefano Fessler, dello stesso paese essendo storpio, e non potendo camminare, si costruì la vetturella leggera a tre ruote mossa da un ingranaggio interno, messo in azione da due manubri.

L'ultimo veicolo di questo genere, nel secolo XVII, è quello di cui si serviva nel 1690, a La Rochelle, il medico Richard. Era mossa da un uomo, che stava dietro come in un'cab, ed « azionava » un ingranaggio; mentre il dottore, con due... redini, guidava il timone, ch'era davanti.

Coll'aiuto del governo, Cugnot costruì un nuovo tipo a vapore. Ha una caldaia di direzione, le ruote cerchiate, come in questi ultimi tempi.

Napoleone I la vedè, l'approvò, decretò una rendita vitalizia a Cugnot, e vuol servirsi della sua vettura per l'esercito.

Quest'automobile è conservata nel Museo d'Arti e di Mestieri di Parigi.

Pare che queste macchine abbiano raggiunta una tale praticità, da essere senza altro le vetture dell'avvenire... quando invece la Camera dei Comuni di Londra nel 1831, stabilisce di costruire una via ferrata. C'è però una breve sosta — e delle vetture automobili percorrono regolarmente una distanza di sessanta chilometri, fra Glauster ed Eheltenbam. La posta cerca osteggiarle. Nel 1835 corre una sfilza tra gli automobili e le vetture postali che rimangono battute.

Nello stesso anno due scienziati di Groninga, Stratingh e Becker fanno un tentativo di vettura elettrica. Ma il primo motore pratico è quello del Froment, e viene scoperto... quindici anni dopo — nel 1850.

Sicché Stratingh e Becker restano per quasi tutto il secolo senza imitatori, come era stata abbandonata l'applicazione del gas esplosivo, tentata nel 1794, e ritenuta troppo pericolosa.

Ma gli studi per riportare in onore l'automobile non cessano: e finalmente nel 1870 i tedeschi Otto e Laugen appli-

carono per i primi la forza motrice generata dalla benzina.

Daimler e Benz tentano perfezionare questa invenzione, ma le loro prove, nel 1885 e nel 1886 vanno fallite — finché più abile e più fortunato — il viennese Siegfried Markus nell'87 costituisce il primo automobile veramente moderno, con motore a benzina.

Sicché la storia dell'automobile registra sette periodi: le ruote a vento — l'ingranaggi — le vele — i manubri — il vapore — l'elettricità, e la benzina. Ora si torna all'elettricità con accumulatori, finché forse, la vettura automobile non potrà essere auto-accumulatrice dell'energia elettrica diffusa nell'atmosfera. E. d. P.

Nei comuni Vesuviani.

Portici, 29. — Stomano dal cono principale del Vesuvio si elevava un densa colonna di cenere derivante dalla parziale ostruzione del meato eruttivo per frantumamento interno dei detriti non ancora rassodati della recente eruzione. Vi fu un ingiustificato allarme fra le popolazioni dei comuni vesuviani.

Il prof. Matteucci telegrafò dall'Osservatorio che il frantumamento di una parte craterica settentrionale avvenne dalle ore 9 alle 10 ma nulla vi è da temere.

Nella parte alta di Resina regnava nel pomeriggio una certa oscurità.

Alla Camera dei deputati in Ungheria

Budapest, 29. — Werkerle espone il programma del governo: approvazione dei bilanci, della legge sul contingente di leva, introduzione del suffragio universale e riguardo alle questioni interne, assicurazione delle autonomie dei comitati e delle città, in fatto di culto piena libertà di coscienza.

Poi manifestò il volere dell'espulsione dell'idea di Stato in tutte le scuole: per l'agricoltura affermò la protezione dei piccoli proprietari; per l'industria pure una protezione e forte; per la marina il compimento di costruzione nel porto di Fiume.

Quanto alle riforme politiche sociali riformerà la legge sulle professioni: introdurrà l'assicurazione obbligatoria contro gli accidenti sul lavoro; stabilirà le pensioni per la vecchiaia degli operai.

Il Governo attuerà la riforma tributaria sulla base dell'imposta progressiva del reddito. I negoziati circa le relazioni doganali coll'Austria si inizieranno prossimamente. I trattati di commercio già conclusi debbono essere riconosciuti; le relazioni doganali con l'Austria saranno regolate mediante trattato. Intanto la tariffa doganale verrà presentata al Parlamento come tariffa autonoma.

Volete la pietà? E pietà sia

Si ha da Firenze: Dal deputato Merli si è inviato la seguente interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onor. ministro guardasigilli per conoscere se creda giunto il momento di proporre la grazia di Carmela Giugno, di Niscemi (Sicilia) condannata alla pena perpetua dell'ergastolo per mandato in omicidio nella persona del marito.

La disgraziata donna da oltre trent'anni espia la sua pena, trovandosi attualmente nella reclusione di S. Verdiana in Firenze, ha tenuto sempre ottima condotta passando il suo tempo nel silenzio della cella, nel lavoro e nella preghiera e riabilitandosi col pentimento di cui dette prove evidenti.

Perciò il sottoscritto ebbe ad insistere presso vari Guardasigilli, e fin'ora inutilmente, perchè a Carmela Giugno fosse concessa la grazia, per la quale, con sentimento di pietà fecero premure ripetute alcune signore visitatrici delle carceri e dettero sempre parere favorevole il direttore locale e quello generale degli Stabilimenti penali.

Un barlume di speranza ha ravvivato in questi giorni l'animo derelitto della povera condannata, la quale crede possibile di riabbracciare le due figlie, che non ha più rivedute, la maggiore delle quali lasciò di soli 19 mesi. »

L'on. Carlo Gallini presenterà la seguente mozione: « La Camera invita il Guardasigilli a provvedere d'ufficio perchè sia commutata la residua pena a quelle condannate che hanno subito condanne corporali, e si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle che si trovava Linda Murri, il giorno 15 maggio 1906. »

E Luigi Lucchini ha presentato alla Presidenza della Camera un disegno di legge intorno all'esecuzione delle condanne penali ed all'istruttoria delle domande di grazia.

Fra le disposizioni contenute nel progetto si notano le seguenti:

L'esecuzione di una sentenza di condanna può essere sospesa soltanto quando trattandosi di una pena non superiore di tre mesi od a lire 1000, vi sia domanda di grazia, o negli altri casi quando il condannato si trova infermo di mente, od in condizioni di salute tali che l'esecuzione della sentenza ne esporrebbe in gran pericolo la vita. L'esecuzione delle sentenza può essere sospesa anche quando per le condizioni economiche della famiglia questa sarebbe esposta in conseguenza dell'esecuzione a grave pregiudizio. Ogni domanda di grazia è trasmessa al procuratore del Re del circondario in cui venne pronunciata la condanna e questi la comunica con le sue osservazioni prima al Tribunale, il Tribunale in camera di consiglio coll' intervento e col voto di un membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati e d'un cittadino sorteggiato nell'elenco dei giurati, formula il proprio parere che è trasmesso di volta in volta al ministro di giustizia.

Il nuovo Catechismo

E' uscito il « Nuovo Catechismo », prescrito da S. S. Pio X e da S. E. Mons. Arcivescovo.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli: Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguirà le spedizioni con tutta sollecitudine. Le ordinazioni devono però esser accompagnate dal relativo importo, più la spesa di posta; altrimenti non vengono tentati a conto.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Mercatelli prosciolti

Roma, 29. — Questa sera a tarda ora, il Consiglio d'inchiesta sull'affare Mercatelli, ha reso il seguente verdetto:

« Il Consiglio del Ministero degli Esteri ad unanimità di voti ed a scrutinio segreto, ha ritenuto il comm. Mercatelli immune dalle imputazioni a seconda delle norme disciplinari del regolamento sul personale degli Affari Esteri. »

Un nubifragio a San Francisco

Londra, 29. — Il Daily Telegraph ha da Nuova York: Il disastro provocato dal terremoto e dal fuoco a San Francisco fu completato ieri da un violento nubifragio. La pioggia cadde in tanta quantità come non era mai avvenuto dal 1834. Molti rifugiati negli accampamenti furono scacciati dalle loro tende. Le cantine che finora avevano servito a molti di rifugio furono inondate.

EUROPEOFobia CINESE.

Londra, 29. — Il Daily Mail ha da Pietroburgo: Dei manifesti xenofobi simili a quelli distribuiti prima della sollevazione dei boxers sono stati affissi a Pechino e nei dintorni.

Due amministratori assassini.

Parigi, 29. — Il Matin di stamane reca: « Contro l'amministrazione coloniale Niron e contro l'amministratore aggiunto Hubert, vengono formulate gravissime accuse di delitti da loro commessi nelle colonie dell'Africa occidentale. I due amministratori avrebbero assassinati quindici indigeni per impossessarsi dei loro averi. L'istruttoria del relativo processo è stata affidata ad un giudice istruttore il quale concluderebbe per il rinvio dei due accusati davanti alla Corte di Assise. »

Una festa nazionale a Pirano

Domenica a Pirano si tenne il Congresso della Lega Nazionale. Erano presenti 450 delegati rappresentanti 141 comitati, nonché tutti i municipi e le provincie italiane.

Il bilancio della sezione Adriatica reca, che si introitarono corone 110,889; della Tridentina 6590 corone, e della Dalmata 76530 corone. Il patrimonio totale della Federazione è di corone 261,308 e gli affittati alla Lega sono 25385.

Il congresso approvò la sospensione dell'anno contributo di 4000 corone per l'Università di Trieste, per non immobilizzare il capitale e raccomandò alla direzione di sopprimere i sussidi ai candidati al sacerdozio.

Il prete Sollitto protestò affermando esservi anche un clero nazionale.

Si votò un ordine del giorno chiedente l'università a Trieste e frattanto il pareg-

giamento delle lauree delle università di Italia.

Eletta la nuova direzione, Pileri presidente, ringraziò affermando gli intenti civili della Lega.

Seguirono banchetti patriottici e nel pomeriggio si corse una regata a remi. La sera si ebbero concerti, illuminazione e fuochi.

Pirano dove affluirono diecimila forestieri, era tutta imbandierata.

Contro la tirannide nel caso Fogazzaro.

A Bologna si è discussa dagli insegnanti secondari la famosa protesta proposta da dodici professori contro la sottomissione del Fogazzaro alla condanna del Santo. Molti parlarono contro l'inqualificabile condotta di coloro che, dimentichi del proprio dovere d'ogni educatore danno pubblico esempio d'intolleranza religiosa e di persecuzione settaria contro l'illustre scrittore, onore e vanjo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Dopo una debole ed inutile difesa dei proponenti, l'Assemblea approvò questo ordine del giorno della prof. Gilda Rossi: « L'Assemblea, in omaggio al principio della libertà di coscienza, non crede opportuno di entrare nel merito del caso Fogazzaro. »

E' significante che quest'ordine del giorno raccolse i voti di tutti gli intervenuti, salvo quello dei dodici inquisitori.

Dov'è la tortura?

Si ha da Parigi:

L'Humanité pubblica una lettera dell'antimilitarista Gustave Hervé, detenuto nella prigione di Clairvaux, con la quale dice che, giovedì scorso, a mezzo giorno, intese delle grida che si rivolgevano precisamente a lui e ai suoi compagni. Le grida dicevano: « Detenuti politici, fate sapere ai giornali che noi siamo martirizzati qui. Ieri io sono stato martirizzato ». Hervé rispose subito: « Sta bene sarà fatto ».

Lo scrittore si rivolge quindi all'Humanité, domandando che sia fatta una inchiesta per accertare la verità dei fatti e per dedurre le relative responsabilità aggiungendo che non vorrebbe che nelle case centrali di detenzione si perpetrassero i maltrattamenti e le vere torture che sono in uso nella prigione del Dérò a Parigi.

Il giornale pubblica la lettera senza alcun commento: aggiungendo soltanto tre righe, per dire di sperare che l'inchiesta domandata sarà fatta.

IL P. MONSABRÉ

Domani il celebre oratore francese compirà il cinquantesimo della sua professione religiosa dell'Ordine dei Predicatori.

Egli domanda preghiera a quanti lo amano, « affine (scrive egli stesso) Dio mi conceda la grazia di chiudere in pace la mia vecchia vita, di operare fino all'ultimo respiro a gloria sua e a pro delle anime, e di apparecchiarmi ad una morte santa ».

Il gran bene ch'egli ha fatto con la sua dotta ed efficace predicazione, lo ha reso ben degno della universale ammirazione e gratitudine, perchè le opere sue sono state tradotte quasi in tutte le lingue conosciute.

La nota delle potenze alla Porta.

Costantinopoli, 29. — Gli ambasciatori incaricati degli affari delle Potenze firmarono e consegnarono alla Porta la nota collettiva relativa all'aumento di 370 sui dazi doganali. Con tale nota le potenze accettano in massima tale aumento ponendo parecchie condizioni tra cui oltre alla garanzia che il maggior introito vada ad esclusivo beneficio della finanza Macedone, le più importanti sono una migliore legge sulle miniere, un nuovo regolamento doganale soprattutto per le analisi ed una conveniente dilazione per l'applicazione del maggior dazio.

Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 — Udine.

Dalla Provincia

Pordenone

29 maggio.

Concerto bandistico.

Domenica sera abbiamo potuto assistere al concerto che la banda sociale di Torre diretta dall'egr. maestro sig. Snesi Antonio, ha svolto con precisione in Piazza Cavour avanti ad un pubblico scelto e numerosissimo, che notò oltre che la buona esecuzione del programma la disciplina dei singoli componenti il corpo bandistico.

Lode adunque a quei bravi operai che mentre sacrificano le ore di riposo per dedicarsi ad un'arte gentilissima, ogni quindicina sborsano cent. 50 per le spese occorrenti per sostenere questa nobile istituzione.

E dire che i locali corrispondenti, non hanno avuto il tempo di scrivere una parola d'incoraggiamento e di lode a chi ci ha procurato una serata deliziosa e che noi auguriamo s'abbia a ripetere.

Le prediche del « Tagliamento ».

Leggere per credere! Non analizziamo tutto l'articolo comparso sul Tagliamento di sabato 26 corr. a proposito di alcune oscenità espresse alla pubblica... edificazione nei negozi della città. Prendiamo solo il primo periodo:

« Non è sbagliata (la critica) dal lato della moralità (ma dunque?) ma fa a pugni col buon senso e col culto dell'arte che, specialmente alla nostra epoca (sic) è al suo apogeo ».

Ecco; l'articolista ha ragione; basta leggere questo periodo per capire che l'autore fa proprio a pugni col buon senso. « Non è sbagliata la critica dal lato della moralità », egli scrive. Ma non è quello che abbiamo detto noi? Non abbiamo noi parlato e alzato la voce in nome della moralità? Autenticamente quegli oggetti saranno capolavori e se tanto vi piace l'arte formatene pure una pinacoteca, un museo, ove entrino gli intelligenti ad ammirare. Ma non gettateli sulla pubblica via quei lavori, per amor del Cielo; chi passa manderà al diavolo la vostra arte e si fermerà solo sul lato immorale della vostra sconcia e inopportuna esposizione.

Non fateci ridere poi affermando — che fin sui banchi della scuola giovanetti hanno imparato ad amare quei capolavori. Voi non sapete che cosa dite. Desidereremmo conoscere il nome del maestro che ha fatto passare sotto gli occhi dei suoi bimbi le vostre nudità. D'itacelo e lo monteremo. Curiosa poi la chiusa di quell'articolista. Sono i giornali che criticano le immoralità e non le immoralità stesse che corrompono i fanciulli.

L'arte ci piace più che a voi. Ma l'arte deve servire alla vita e non alla concezione; certe cose agli adulti non fanno né caldo né freddo, ai giovani fanno del male.

Le vostre esposizioni nulla servono a l'arte e molto danneggiano la morale; parleremo ancora finché avrete compreso che ne guadagneranno assai i vostri negozi se ridarete loro l'antica e ben nota severità.

Prata

29 maggio.

Cronaca varia.

Domenica scorsa annegavasi miseramente il sarto Scialotto Carlo di anni 71; ne rinvennero il cadavere i due suoi figli e il fratello che uscì nottetempo, col lume ad acetilene, lo videro morto in un fossato: si può immaginare la scena straziante... alla famiglia le nostre condoglianze.

Da qualche tempo le nostre campane non suonano più: la torre già vecchia, minaccia rovina ed urge almeno un radicale restauro. Non sappiamo quale deliberazione sarà per prendere l'autorità comunale; certo che l'argomento va seriamente studiato anche per non cimentarsi ad una spesa di riparazione che potrebbe essere di piccola o nessuna utilità, data la poca coesione della piastra già logorata dal tempo e minacciante un crollo fatale.

Noi ci affidiamo pienamente alle premure intelligenti del nostro Sindaco che speriamo non vorrà lasciar dormire le carte relative sulle tavole del Municipio ma, interpretando il voto generale del popolo, solleciterà l'evazione delle necessarie pratiche a mezzo le trafilie della poco simpatica burocrazia. Ci auguriamo che questo sacro silenzio... Venerdì Santo non si protragga troppo a lungo, e che le dolci e care armonie delle nostre campane ritornino presto a spandere la vita e la gioia dalla torre nuova o ringiovanita.

Tolmezzo

28 maggio.

Intorno al costruendo ponte.

Meglio tardi che mai. Le Glunte Comunali adunque di Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo, riunite assieme deliberarono di sobbarcarsi alle spese del ponte tra Tolmezzo e gli altri due paesi, il quale verrebbe costruito dalla fabbrica

(cioè nei pressi della futura stazione ferroviaria) ad Avona.

Tolmezzo pagherebbe i 2,8 gli altri 6,8 sarebbero a carico di Cavazzo e Verzegnis in porzioni eguali, oltre che la strada che conduce dal ponte ai rispettivi paesi.

Il consiglio Comunale di Cavazzo però, prima di decidersi, vuole consultare nel veniente autunno la volontà dei comunisti.

Piccole note

Una di buona.

Il Friuli dice che l'on. Sacchi — durante il suo consolato — ne ha fatta una di buona; ed è di avere — come già annunziammo anche noi — diramato una circolare per conoscere quanti frati e monache esistono in Italia, con lo scopo di capirci di gettar loro il laccio al collo.

Già; grazie Linda Muri e perseguitare le monache; ecco l'opera civile di quest'uomo! E il Friuli, suo compare, n'è contento.

Gli spiritati.

Il Friuli scrive articoli feroci contro gli spiritati di Glauzetto. Calma, collega, ch'è un rischio di diventare spiritato più vero e maggiore di quei di Glauzetto. Effetti della suggestione!

Non ci voleva altro.

Sono stati regalati al nostro Municipio due serpenti. Non ci voleva proprio altro, che c'entrassero — sia pure come dono — due serpenti nel Municipio. La jettatura è completa.

Il gran rifiuto.

I giornali recano l'interessante notizia che Todeschini, in una lettera ai compagni di Gonzaga, rinuncia alla sua candidatura.

E' vero che a Gonzaga — collegio dell'on. Ferri — nessuna pensava a lui, tanto ch'era già stata proclamata la candidatura di Ferri; ma ciò non toglie che l'atto di Todeschini non sia... magnanimo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Mercoledì 30 — s. Brilide. Udine, Mortigliano.

Cronaca cittadina

GIARIO SACRO

Venerdì 1 — s. Cesare m. Fiera e mercati della provincia Gemona, S. Vito al Tagliamento.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 538.84 Parrocchia di Coseano > 5.— D. A. F. > 4.— Totale L. 547.84

Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana Somma precedente L. 2066.— Parrocchia di Luzzana > 17.78 E. S. B. > 3.— Totale L. 2086.78

Consiglio Comunale.

Oggi alle ore 14.30 si riunirà il Consiglio Comunale per discutere sull'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Pel ritiro delle merci.

La Camera di commercio ricevette partecipazione che col primo giugno p. v. viene tolta la restrizione del termine pel ritiro delle merci, di cui il comma O dell'art. 117 delle Tariffe, applicata dal 10 marzo.

Il termine suddetto torna quindi ad essere normale.

Audax italiano - Sezione di Udine. Gita sociale a Milano.

Questa Sezione A. I. di Udine nella riunione tenutasi venerdì 25 corrente ha deciso che le marce ufficiali per l'andata a Milano già comprese nel proprio programma sportivo pel 1906 con epoca da destinarsi, abbiano luogo nei giorni 10 e 11 giugno p. v. per prender parte al Convegno-Congresso generale dell'A. I. in Milano del 12, 14 e 15 giugno.

I ciclisti desiderosi di prendere parte a questa marcia devono iscriversi non più tardi del giorno 3 giugno presso il sig. Augusto Verza.

Echi della grave voce.

Son tutte chiacchiere.

Intorno alla grave voce sparsasi nel popoloso quartiere di via da Mezzo, che una donna rinfacciando alquanto presa dal vino, abbia inconsciamente procurata la morte al proprio figliolo, ci fu assicurato da persona degna di fede che il fatto non sussiste, e che tutte quelle chiacchiere... non sono altro che chiacchiere. L'autorità stessa dopo una inchiesta constatò trattarsi di un caso normale.

Accidente mortale.

Da Rodenaderf giunge notizia che ivi il ragazzo sedicenne Lino Dagaro da Rigolato, mentre trastullavasi con altri compagni, sulle sponde del lago Ossiasch, cadde dentro trovandovi miseramente la morte.

Questuante molesto.

Dalle guardie di vigilanza venne arrestato certo Santo Franzolini d'anni 55 facchino, perché importunava la gente chiedendo l'elemosina con insistenza e con modi vessatori.

Si ferisce lavorando.

Il fabbro ferrato Badiluzzi Guido di anni 15, ieri lavorando si produsse una ferita al dorso della mano destra con apertura della seconda articolazione interfalangea del dito indice.

Guarirà in venti giorni.

Doni offerti per la Pesca di Beneficenza. IV. ELENCO.

Ing. Raimondo Marcelli lire 10 — Fanny Hofman Allop 1 servizio completo per ponce in cristallo — Antonio D'Este due dozzine colli di lino, una camicia crestone — Adolfo Parma sei bottiglie vino in sorte — Teresa Schiavi un servizio liquori — Bianca Lazzari Chiozza una scatola biscotti Deiser, un portafrutta, un calamato artistico, una dozzina fazzoletti da naso, due grembiati da bimbo — Riccardo Interdonato un ricco servizio da birra in cristallo — Giacomo Ferruccio una sveglia da tavola — Dionisio Colle un'alzata artistica in bronzo e cristallo — Dott. Flavio Berthod un'alzata per fiori in maiolica — Ida Pasquali Tibris una blouse, un port-enfant, un cuscinetto, cinque cravatte, tre berretti — Giovanni Trani e famiglia quattro bottiglie vino — Comitato esecutivo della pesca, quattro prosciutti — Ing. Guglielmo Helman lire cinque, — Caffè-pasticceria Pietro Dorta sei bottiglie vino — Ditta Lavarini otto portamonete, un ventaglio, due ombrellini — Cav. uff. ing. G. B. Cantarutti sei bottiglie vino verduzzo — Ciriaco Comelli otto bottiglie vino chinato ferruginoso Serravalle — Giustina Comano Perussini un servizio caffè in porcellana ed una oleografia — Conti Enrico e Antonietta de Brandis un ramasse-mietis in metallo pirografato, un ventaglio di seta dipinto a mano, un servizio per fumatori, tre vasi cristallo per fiori e sei fazzoletti per bambino — Cassa Lucia Agricola della Mea una zuppiera, dodici piatti in porcellana ed una forma formaggio.

Continua.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Paglia senza bastone a centesimi 15, 18, 21, 25, 26 al chilogramma. — Con bastone a centesimi 7, 50 e 8 al chilogramma, Piselli a centesimi 16, 20, 23 e 25 al chilogramma. Cilliege a centesimi 15, 35, 38 e 40 al chilogramma.

"Idrobiclorina"

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia. Fiascone di vetro con tappo smerigliato L. 0.90 franco di porto. Sconto ai rivenditori. Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo.

Fra libri e riviste

Boissarie — LE GRANDI GUARIGIONI DI LOURDES — unica versione autorizzata del sac. D.ri Marin e Zaranonello prof. nel Seminario di Vicenza. Editore — Giovanni Galla — Vicenza. Un vol. in-8 con illustr. fuori testo Lire 4.00.

Il libro si apre con una splendida prefazione di Mons. Merle direttore della Revue du Monde Invisibile, e può ritenersi come una trattazione completa sulle teorie moderne del miracolo. Rapidamente e chiaramente vi è detto della possibilità in genere del miracolo, della sua conoscibilità in specie, bellamente presentata la teoria delle ondulazioni neuropsichiche, e l'altra della Solpètrière.

Alla prefazione corrisponde il libro. Scopo dell'autore sembra esser stato questo; dare le maggiori prove storiche di ogni fatto che racconta, e sfidare la scienza atea a dimostrare che i fenomeni di Lourdes si possono spiegare naturalmente.

Datto come sorse la clinica medica di Lourdes, dove affluiscono medici da tutte le parti della Francia, cattolici protestanti, razionalisti, l'autore entra a trattare quella che costituisce la parte sostanziale, nuova dell'opera sua.

Concorrono a Lourdes ogni anno più di tre mila infermi, da tutte le parti del mondo, colpiti dalle malattie più varie.

L'autore ha dovuto scegliere fra tanti guariti un certo numero, quelli che gli parvero presentare maggiore interesse scientifico e religioso. Riferisce più di duecento guarigioni, aggruppate in capitoli secondo la malattia.

Il culto di Nostra Signora di Lourdes ha già varcato le frontiere della Francia ed è diffuso nelle colonie, in America, in Inghilterra, nel Belgio. E in ogni paese l'autore trova guarigioni, documentate da

da numerosi testimoni, accertate da medici competenti. Quando Bernadetta ebbe le prime apparizioni e con l'acqua meravigliosa s'ottennero le prime guarigioni, medici anche cattolici, le ebbero in conto di fenomeni naturali, e fu questa la tesi dei medici reazionalisti.

Charcot escogitò la fede che guarisce, si pretese ottenere con la suggestione gli stessi effetti che a Lourdes, e scuola di Nancy pretese trattarsi di effetti ottenuti da ondulazioni percorrenti il sistema centrale. L'autore non ha mancato di mettere in rilievo l'impossibilità di spiegare con queste ipotesi i fatti di Lourdes.

Anche Zola si occupò di Lourdes, què e là nel libro è citato il celebre romanziere; vi apparisce chiaro l'altraggio che nel suo romanzo, Zola fa alla storia.

Il libro si chiude con un capitolo sulla influenza che le donne esercitano sulla Francia: Genevèfa Clotilde, Giovanna d'Arco, Bernadette s'intersecano nei disegni dell'opera misericordiosa di Dio sulla Francia.

Questo del Boissarie è senza dubbio un libro di alto valore scientifico ed apologetico; alla scienza razionalistica non poteva essere lanciata una sfida più formidabile: nessuno degli avversari oserà raccogliere quel guanto. Ed è anche di lettevole a leggersi.

Quà e là nel libro si incontrano splendide figure di cristiani umili operai che da Maria sono favoriti di grazie singolari; povere monache che a Lourdes trovano vigore alle membra inferme per nuovamente sacrificarsi al bene del popolo, ricchi patrizi che da Maria ottengono quello che loro non aveva potuto dare la scienza. E spirò tutto il libro, accanto ad una profonda convinzione scientifica, un soave sentimento di pietà cristiana, sicché il lettore vi trova innegabili i fatti e più viva sente la fede, e più forte l'amore a Maria; chiudendo la ultima pagina del libro abbiamo dovuto esclamare: Ecco un libro che tutti dovrebbero conoscere! Via le legendarie tradizioni di fatti che crea fantasia di popolo. Noi vogliamo libri come questo di Boissarie: qui i fatti sono certi, le guarigioni indiscutibili, qui l'intervento divino è palpabile.

Studio singolare pare abbiano posto i traduttori nel volgarizzare quest'opera che sarà tanto utile alla scienza ed alla religione, dando alla veste italiana forma sì corretta, che il lettore quasi non si accorge di leggere una traduzione.

Valeva certo la pena occuparsi anche di questo, ora specialmente che ci inonda una colubina di libri in cui l'eleganza del dire lascia molto a desiderare.

Diamo qui l'indice dei capitoli di cui si compone l'opera: 1. La clinica di Lourdes; 2. I Tisici; 3. Le Piaghe: Guarigione del Cancro; 4. Come si verifica il Miracolo; 5. Come si verifica il Miracolo; 6. Cerebrali, Tumori bianchi, Mal di Pott; 7. La conversione di un medico anarchico; 8. L'ulcera dello stomaco; 9. I falsi miracoli; 10. Malattie degli occhi; 11. Sordi e sordo-muti; 12. Le paralisi; 13. Le Piaghe interne; 14. Malattie nervose; 15. Il Belgio a Lourdes; 16. La suggestione a Lourdes; 17. Zola. Il romanzo e la storia; 18. Conclusione.

Azzam Augusto, d. gerente responsabile.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 29 maggio 1906

Table with exchange rates for various locations including Fondiaria Banca Italia, Cassa risp., Milano, Ist. Ital., Roma, and various currencies like Franc (oro), Londra, Germania, Austria, etc.

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore

UDINE - Via Pascello N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come; Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguiscono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparat per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI



Il chiariss. Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e della debolezza di ven-tricolo ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola da tavola. Esigete la marca « Sorgente Angelica ». F. BISLERI e C. - MILANO.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Verrà aperto col Primo Giugno Lo Stabilimento Balneare di Lignano

(Provincia di Udine) CUI SONO ANNESSI

Albergo Lignano Marin - Piani Albergo Friuli Zaina - Faddi

Restaurant Augusto Calderara

*** Cento stanze ammobigliate ***

Locali appartati per le cure specifiche gravi alla distanza di settecento metri. Spiaggia marina saluberrima dell'Adriatico. Lunghezza 10 chilometri. Bagno con dacia regolare. Scanni sabbiosi emergenti fino a 800 metri in mare. Percentuale massima di sale analizzata. Sabbia finissima scevra di sostanze eterogenee.

Ricchissima di jodio

Servizio medico-farmaceutico permanente. Massima libertà, vita di famiglia, servizio inappuntabile.

Prezzi mitissimi

Regolare trasporto con vaporetto da Marano a Lignano assunto per 20 anni dalla rinomata Società Veneta Lagunare di Venezia. Servizio di vetture da S. Giorgio a Marano Lagunare e viceversa. Coincidenza coi treni ed orari della ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Cervignano-Trieste tutte le linee. Grande Albergo ai Pescatori con stallo all'approdo dei vaporetto in Marano Lagunare.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Al Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

"Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basaghiapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla".
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

"Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro".

D. NATALE REGINATO
Parr. di S. Bona di Treviso.

"Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Murè per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei v.stri lavori".

D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

"... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc".
Sac. GIORGIO BELLORIO
Parr. di Giaveta di Treviso.

"Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esportare e portarla in processione, e poté quindi essere vista ed ammirata da molti vicini ed anche lontani con compiacenza perciò sotto il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono per eccellenza lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello".

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parr.oco.

"... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti".

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Baratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

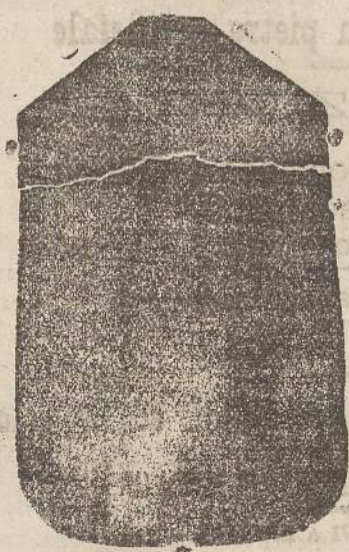
PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

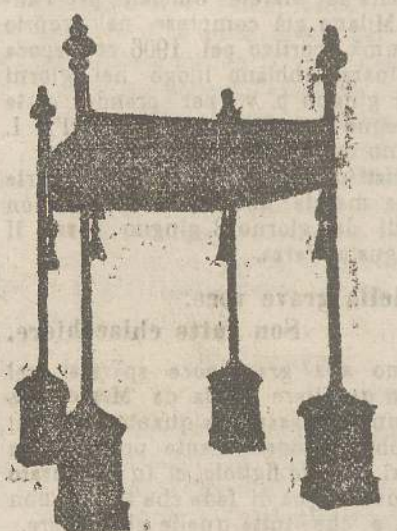
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150